Curiosando nelle Relazioni delle Visite pastorali del sec. XVI

Aspetti inconsueti rilevati nelle parrocchie delle pievi di Panico e di Pontecchio

Mauro Filippini

Il secolo XVI ha visto lo svolgersi del concilio di Trento. Il concilio, convocato per opporsi alla riforma protestante in atto in quel periodo, terminò nel 1563 con la emanazione della controriforma. Una delle misure intraprese fu quella di rendere obbligatorio per il vescovo la visita pastorale ad ogni chiesa a lui soggetta da effettuarsi ogni due anni.
La visita aveva normalmente lo scopo di verificare l'adeguatezza delle chiese ai requisiti richiesti.

Nella diocesi di Bologna, gli atti delle visite pastorali furono archiviati in appositi registri solo a partire da metà '500. Prima venivano archiviati assieme agli atti comuni della Curia rendendo quindi la loro ricerca estremamente complessa.
Successivamente a tale data, Gabriele Paleotti, cardinale e arcivescovo di Bologna dal 1566 al 1597, quindi dopo la conclusione del concilio di Trento, diede maggior incremento al numero delle visite (1).
Contemporaneamente, il Paleotti accrebbe la rilevanza delle pievi attribuendo ai pievani il ruolo di 'Visitatori' delle chiese soggette alla loro pieve (2).

Per quanto sopra verranno qui presi in esame alcuni rapporti di visite fatte nella seconda metà del XVI secolo, in cui il visitatore previsto era quasi sempre il pievano.

Nel nostro territorio venivano principalmente valutati la costruzione della chiesa e le suppellettili in sua dotazione.
Come esempio vengono elencati di seguito alcuni frammenti di tipiche relazioni (3):

Nella visita de Reverendo Pievano di Panico 1578

La Chiesa di S. Nicolò delle Lagune (Fig.1) *curata.*
Non ha la trameggia
Non ha armario in sagristia
Nì anco scabello

La chiesa di S.ta Maria da Medilana curata.
Non ha la trameggia
Nò vi è confissio
Manca di lavillo in sagr.a
Et anco di scabillo in sagr.a

La Maestà sotto la cura di Monsiv. (Montesevero) *in luogo detto alla serra.*
Non è salicata
Di fuori nò è rossa
Vi manca il santo sopra la porta

A volte però venivano rilevati anche aspetti diversi e curiosi. Qui verranno esposti alcuni di questi.

Visite pastorali aprile 1573 nella pieve di Pontecchio (4)
Il visitatore non è il pievano di Pontecchio perché la chiesa, 5 anni prima, diventò abbazia affidata ai Canonici di San Giovanni in Monte. Il visitatore è il parroco rettore di S.Lorenzo di Castel del Vescovo (Sasso Marconi).

Visita alla chiesa di San Pietro di Castel del Vescovo (Fig.2):
Non comunicati: Paulo, Nicolò et Tomaso già de Domenico de frabbi. La causa perché dicano esservi stato morto uno fratillo.

Visita alla chiesa di San Lorenzo di Castel del Vescovo (Fig.3):
Non comunicati: Bastiano Frabbo con la moglie, Giovanni modenesi, Lodovico, Domenico, Pioravante Lanzanino, Pelegrino Muzzati.
In questa cura è una donna di mala vita. Sta con il marito ha promesso di essere casta ma poi ritorna al medesimo di questo suo [...]. Si chiama Giovanna Pilizzani.

Visita alla chiesa di Santo Stefano di

Fig. 1. Chiesa di Lagune, litografia di Enrico Corty, Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna, tomo 3, 1849.

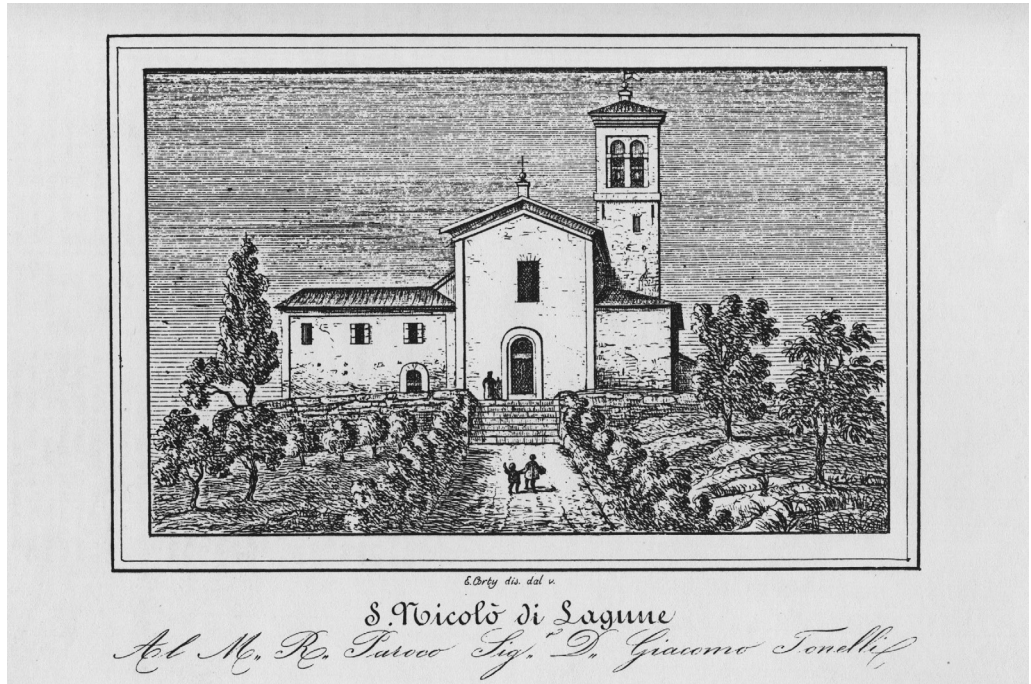


Fig. 2. Un'immagine recente della chiesa di San Pietro di Castel del Vescovo (foto Luigi Ropa Esposti).



Fig. 3. Chiesa di San Lorenzo, litografia di Enrico Corty, Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna, tomo 2, 1847.



Pontecchio:
Non si è visitata la Pieve di Pontecchio perché li frati che esercitano la cura par non vogliano riconoscer per loro superiori [...].

Visite pastorali maggio 1573 nella pieve di Panico (4)
In questo caso il visitatore è il pievano di San Lorenzo di Panico, Guido Garelli.

Visita alla chiesa di Santa Maria di Sirano:
Non si insegna la dottrina cristiana perché non vi sono putti né libri per le orazioni.

Visita alla chiesa di San Silvestro di Stanzano:
Non si insegna la dottrina cristiana perché non vengono gli putti.

Visita alla chiesa di San Martino di Caprara:
Qui si insegna quando si può la dottrina cristiana ma molte volte non si può perché non vengono gli putti. Tutti sono comunicati.

Visita alla chiesa di Santa Maria di Canovella:
Non vi s'insegna la dottrina cristiana perché non vengono gli putti, ma per il passato se gli è insignata (Fig.4).

Visita alla chiesa di San Giorgio di Sasso (San Leo):
Non comunicati: Fabiano, Giannino e Annibale Mazzetti, fratelli. Altri 4 non leggibili.

Visita alla chiesa di San Pietro di Jano (Fig.5):
Non comunicati: Fabiano Minelli e Minello, suo nipote.

Visita alla chiesa di San Nicolò delle Lagune:
Non comunicati: Francesco Fraitti, Pelegrino suo fratello.
Bernardino Bucchi, Bergamini Bucchi, Domenica sua consorte, Friano, Giovanna e Agnisi lor figliuoli.

Visita alla chiesa di San Martino di Vignola:
Non comunicato: Cichignola

Visita alla chiesa di San Cristoforo di Vedegheto:
Non vi s'insegna la dottrina cristiana perché non vengono gli putti.

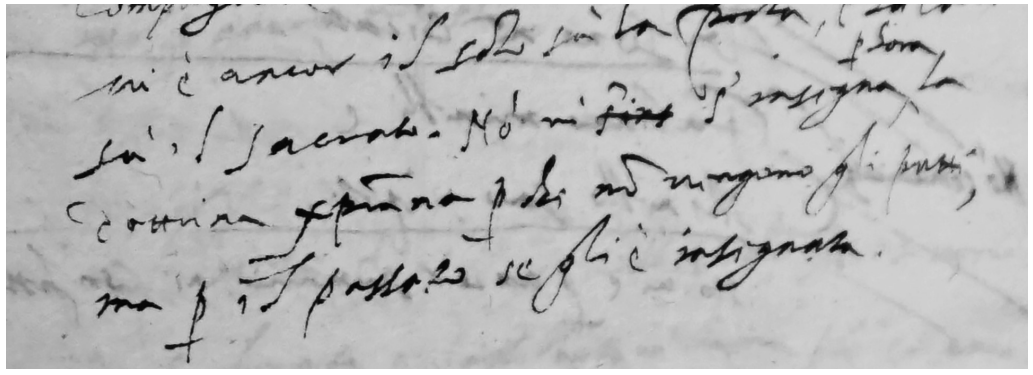
Visita alla chiesa di San Michele di Montasico:
Tutti comunicati. Non vi s'insegna la dottrina cristiana perché non vi sono gli putti.

Visita alla chiesa di Santo Stefano di Venola:
Vi si insigna la dottrina cristiana quando gli putti vi vanno. Non comunicato: Giacomo Comastri ma è confesso.

Visita alle chiese di Santa Maria, San Martino e San Vittore di Luminasio (Fig.6):
Non comunicati: Giannino dal Lago, Sabbatino dal Lago, Marchirita dal Lago. Giulia dalla cà nuova, Giannino muonaro dalla cà nuova, e sua consorte, Vittoria moglie di Silvestro nel comune di Virsilana.

Visita alla chiesa di San Lorenzo di

Fig, 4. Relazione visita alla chiesa di Santa Maria di Canovella (maggio 1573).



Panico:
Non comunicati: Alberto affittuario della chiesa, Giacomo e Maria sua moglie Gallinani di Bobizo Vizani habitatori alla Lastra.
Al presente non si trova alcun maestro di scola sotto il nostro pivino.
Il Garelli aggiunge poi un singolare fatto:
Hoggi si è fatta con gran difficultà la nostra Congrigazioni nella chiesa di Montasico, per l'importunità d'alcuni disturbatori come v.s. sentirà per bocca del Fagnani.

Visite pastorali settembre 1579 nella pieve di Panico (5)
Il visitatore non è indicato.

Visita alla chiesa di San Martino di Luminasio (Fig.6) (6):
Essendo bisogno di far fuogo et non potendosi far altrimenti se facci in un cantone livando quelle figure chi vi sono (Fig.7).
Se proprio non se ne può fare a meno, fare il fuoco in un angolo togliendo i quadri dei santi!
La chiesa è ora un'abitazione civile.

Visita alla chiesa di San Martino di Vignola dei Conti:
Perchè la Chiesa ha bisogno d'esser fatta in altro luogo che casca adafatto, ma fra tanto che se pensa il luogo di rifarla si mandarà su Architetto (Fig.8).
La chiesa fu poi ricostruita poco distante. Nella visita del 26 agosto 1600 si afferma che la chiesa è costruita da poco (7).
Con l'ultimo conflitto mondiale anche questa chiesa sarà distrutta e non verrà più ricostruita (Fig.9).

Fig. 5. Chiesa di Jano, litografia di Enrico Corty, Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna, tomo 3, 1849.

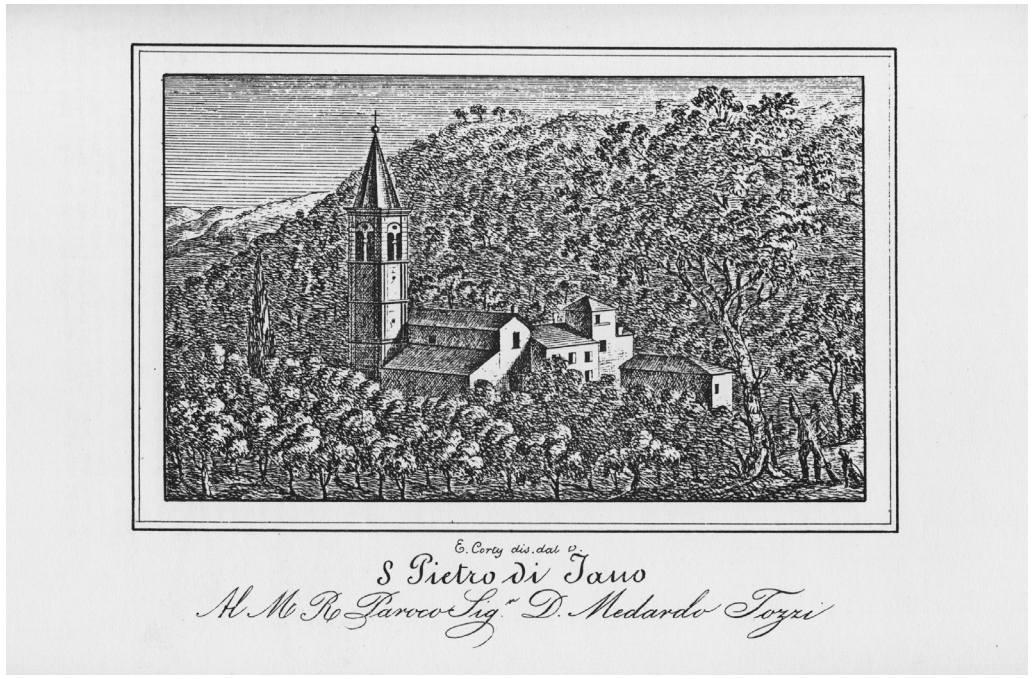
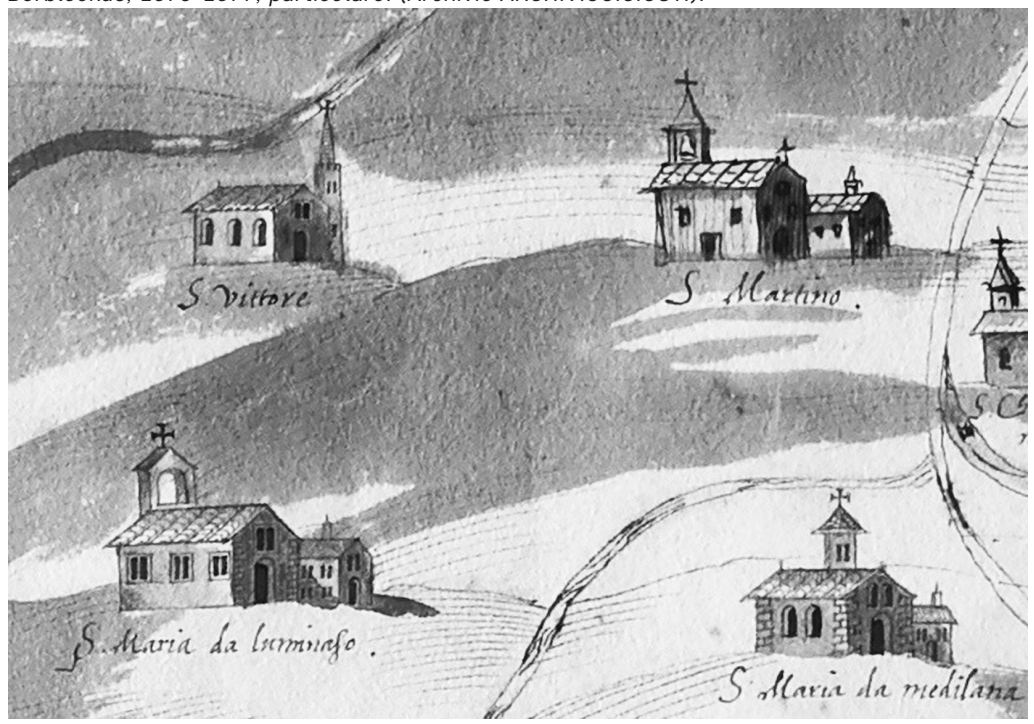


Fig. 6. Chiese di Santa Maria, San Martino e San Vittore di Luminasio, acquerello di Ioannes Berblockus, 1573-1577, particolare. (Archivio ARCHIVIOGIGIOSTI).



Visita pastorale del 31 agosto 1579 a S.Giovanni di Pariano (5)
Tra le altre cose: *Finir di far bianca la chiesa et non si gli facci più fuogo.*

Da queste relazioni risulta evidente l'attenzione mostrata dai visitatori nei confronti di chi non si comunicava. Lamentata anche la difficoltà di insegnare la dottrina causa l'assenza dei bambini, probabilmente impegnati a lavorare nei campi.
Risulta anche la curiosa abitudine di fare fuoco all'interno delle chiese (per scaldare l'ambiente?).

A completamento di queste rilevazioni sarebbe interessante ricercare, se esistente, l'elenco dei requisiti richiesti a seguito delle conclusioni del concilio di Trento.

Fig. 7. Relazione visita alla chiesa di San Martino di Luminasio (settembre 1579).

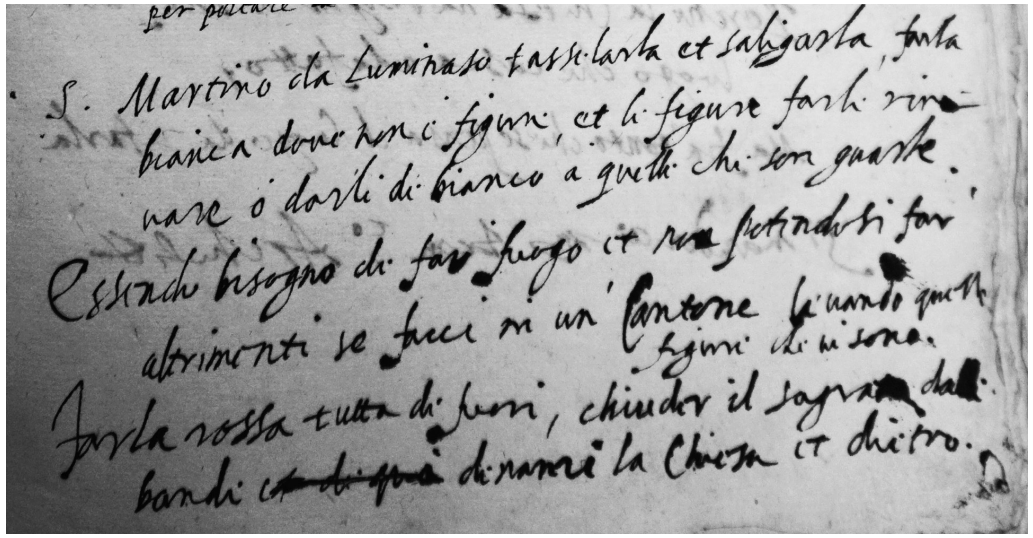


Fig. 8. Relazione visita alla chiesa di San Martino di Vignola (settembre 1579).

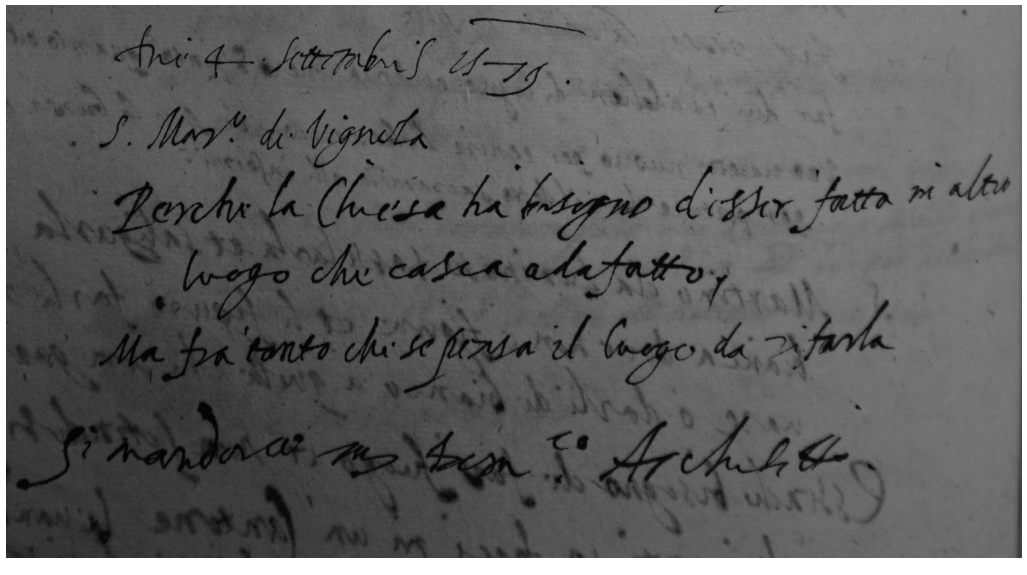


Fig. 9. Chiesa di San Martino di Vignola nel 2022. Ricostruita alla fine del '500 e distrutta (tranne il campanile) nel corso dell'ultima guerra mondiale (foto Mauro Filippini).



Note
(1) Mario Fanti, *Il Fondo delle "Visite Pastorali" nell'archivio generale arcivescovile di Bologna*.
(2) Renzo Zagnoni, *Le parrocchie della diocesi di Bologna in territorio pistoiese dopo il concilio di Trento,* 1994.
(3) Archivio Arcivescovile Bologna (AABo), Fondo "Visite Pastorali", Gabriele Paleotti 14 - "*Libro sommario delle visite": nota di cose che mancano...,* 1578-1579.
(4) AABo, Fondo "Visite Pastorali", 10- *Visite del cardinale e dei pievani...,* 1573.
(5) AABo, Fondo "Visite Pastorali", Gabriele Paleotti, 14 - *nota di cose che mancano...*, 1578-1579.
(6) Questa relazione segue, nella stessa pagina e con calligrafia molto mediocre, quella in buona calligrafia sulla visita fatta a Santa Maria di Casaglia dal cardinale vescovo, quindi da Gabriele Paleotti.
(7) Simone Marchesani, *Vignola nel Bolognese*, 2019.